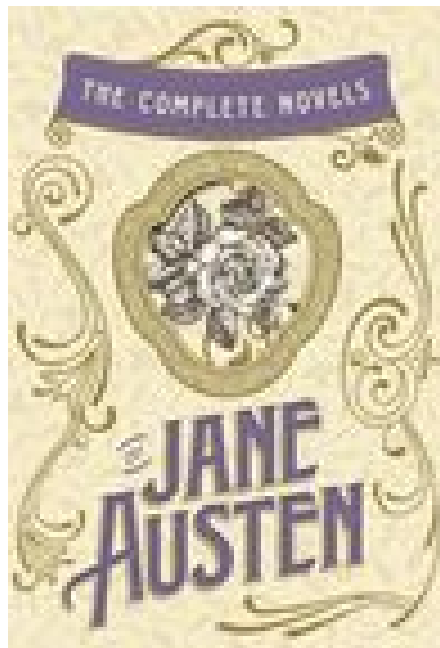




The Complete Novels of Jane Austen

Jane Austen

[Download now](#)

[Read Online](#) 

The Complete Novels of Jane Austen

Jane Austen

The Complete Novels of Jane Austen Jane Austen

Emma, Pride and Prejudice, Sense and Sensibility, Northanger Abbey, Mansfield Park, Persuasion, and Lady Susan

Collected together in one volume, *The Complete Novels* show the development of Austen as a writer and social commentator. From the early optimism and youthful energy of Northanger Abbey to the quiet and subtle art of Persuasion, this collection reveals the breadth of one of the best loved novelists of all time.

The Complete Novels of Jane Austen Details

Date : Published October 2nd 2012 by Montlake Romance (first published January 28th 1813)

ISBN :

Author : Jane Austen

Format : Kindle Edition 2135 pages

Genre : Romance, Classics, Fiction, Historical, Historical Fiction

 [Download The Complete Novels of Jane Austen ...pdf](#)

 [Read Online The Complete Novels of Jane Austen ...pdf](#)

Download and Read Free Online The Complete Novels of Jane Austen Jane Austen

From Reader Review The Complete Novels of Jane Austen for online ebook

Irena says

When I saw this beautiful edition in a bargain section in a bookstore, I just couldn't control myself so I bought it.

Now, I'm on a mission to read all of these 7 novels in a year, starting from today, July 2015.

Morgan says

What hasn't been said about Jane Austen? Not only is she arguably the greatest female writer of all time, she is also arguably one of the greatest writers of all time. She is in the same status as Shakespeare and Dickens. Chances are you've heard her name if you are a reader. I still think she is important to English literature as well as the language.

I was never really fond of Austen before reading her books. For the longest time I thought she was either this snooty bitchy writer or she was chick-lit that attracted hopeless romantics. After watching *Becoming Jane* and actually reading her books, I was proven wrong. I fell in love with Austen's writing. She's not my favorite author, but I now have a better understanding of her works. Kind of proves the point that you shouldn't have critical thoughts about authors you've never read before. Sometimes you're right, but most of the time you are wrong.

One thing I've kept saying while reading this massive book was about Austen's writing. I was kind of blown away by it all. She can write. Her vocabulary is quite impressive. It's as if she is carefully picking the words she writes rather than writing a book with a silly plot that doesn't make any sense. It's also impressive that she was a bestseller at her time, let alone being a woman writer. Maybe sometime in the distant future I'll have to reread this book again.

My Top 7 (There are only 7 books in this collection by the way)

1. *Northanger Abby*
2. *Emma*
3. *Pride and Prejudice*
4. *Mansfield Park*
5. *Persuasion*
6. *Sense and Sensibility*
7. *Lady Susan*

NOTE: I wrote some individual reviews of each book if you are interested on there pages.

piperitapitta says

Orgoglio e Pregiudizio, rilettura - inizio 2 Ottobre 2017 - fine 28 ottobre 2017

...e in mezzo la visione della miniserie TV della BBC.

Ragione e Sentimento, rilettura

il GdL reale è fissato per il 4 luglio.

Il club Jane Austen diventa realtà: inizio oggi a rileggere **L'abbazia di Northanger**, il GdL reale è fissato per il 12 maggio.

Avevo dimenticato quanto fosse divertente leggere Jane Austen: anche la rilettura assume significato e ogni pagina riletta nuove sfumature (di rosa acceso, soprattutto, nessun grigiame).

«Specialmente una donna, se ha la fortuna di sapere qualcosa, dovrebbe sempre fare in modo di nascondere meglio che può.»

Il club Jane Austen

È cosa nota e universalmente riconosciuta che una fanciulla che entri in libreria per acquistare un libro senza essere in possesso di un solido patrimonio debba uscirne a tutti i costi con almeno altri tre. E benché poco sia dato sapere delle vere inclinazioni e dei reali godimenti di chi per la prima volta si accosti alla scoperta di un mondo sconosciuto, accade tuttavia che tale convinzione sia così saldamente radicata nella mente della fanciulla da indurla a considerare i suoi nuovi acquisti fin da quel momento legittimo appannaggio dell'uno o dell'altro dei suoi scaffali.

Persuasione***

Inizio lettura 12 giugno 2014 - Fine lettura 20 giugno 2014

Poco persuasa.

Finisce così la mia maratona austeniana, con un pizzico di delusione.

Avevo grandi aspettative nei confronti di questo romanzo, l'ultimo di Jane Austen che mi era rimasto da leggere, e l'ultimo scritto per intero dall'autrice inglese.

Ho dato un'occhiata ai commenti degli altri lettori e il pensiero più ricorrente è quello che vuole negare che si tratti di un romanzo cupo.

In effetti non è cupo (ma se tutti negano, chi l'ha detto???), non mi è sembrato affatto cupo; viceversa non è nemmeno brillante, perché sono completamente assenti quella verve e quella vena ironica che avevano caratterizzato, fino a questo momento, l'opera dell'autrice.

Se questo vuol dire 'essere cupo', allora sì, *Persuasione* è un romanzo cupo.

Se invece devo valutare le impressioni ricevute dalla lettura, prescindendo dal confronto con i romanzi precedenti, pur senza dimenticare che nei romanzi di Jane Austen la fine è nota sin dalla prima pagina (motivo per cui non conta arrivare alla fine, ma scoprire pagina dopo pagina, deliziandosi delle trovate dell'autrice e della sua capacità di farsi beffe dei personaggi che meno le stanno a cuore, come faremo ad arrivarci), devo convenire che quella di *Persuasione* è una storia equilibrata, bilanciata da piccoli capovolgimenti di fronte e da rari picchi emotivi; una storia in cui i chiari hanno lo stesso identico peso degli scuri e in cui l'amore, il lieto fine, e l'incastro perfetto di tutti i pezzi, hanno sempre il sopravvento sulle avversità della vita: avversità che sono sempre al passato e mai al presente. Un meccanismo perfetto, insomma, talmente perfetto da risultare, pagina dopo pagina, prevedibile come i rintocchi di un campanile

allo scoccare delle ore.

E quindi, perfettamente austeniani tutti, dalla dolce Anne Eliot al fascinoso Capitano Wentworth a tutti i comprimari, ma con qualche sbadiglio (imprevedibile!) da parte mia.

Cara Jane, dunque, chi delle due è cambiata in questi anni di maratona, tu o io?

Emma*1/2**

Inizio lettura 30 marzo 2012 - Fine lettura 1 maggio 2012

Ho bisogno di aria pura :-)

Emma, Emma, Emma, ma che casini che combini, mi sembri me.

Anzi, mi ricordi molto Cimabue - <http://www.youtube.com/watch?v=2E3dNq...>- quello che faceva una cosa e ne sbagliava due!

Sono andata a scegliermi un'eroina che nessuno tranne me potrebbe amare, scriveva Jane Austen; ed io, senza saperlo, l'ho presa subito in parola, perché la cara Emma Woodhouse, bella, ricca, viziata e presuntuosa, mi è stata antipatica sin dall'inizio; una che crede di avere la dote di poter "abbinare" le persone a proprio gusto e piacimento allo scopo di farle unire in matrimonio.

Solo che la dote che Emma è convinta di avere non trova grandi riscontri nella realtà delle cose e dà vita ad una serie di equivoci e di fraintendimenti che complicheranno e vivacizzeranno la vita quotidiana dell'intera comunità che ruota intorno ad Highbury, la proprietà della famiglia Woodhouse.

Ma anche tutti i personaggi del romanzo, da Harriet Smith, la timida protetta di Emma, a Jane Fairfax, coetanea della stessa Emma e da lei invidiata per le sue doti, dall'ombroso Mr. Knightly, cognato della sorella, a Mr. Elton, il vicario del villaggio, ai coniugi Weston, ai quali Emma è legatissima sin dall'infanzia, sembrano essere caduti vittime dello stesso sortilegio, che li fa credere di ravvedere sentimenti e preferenze dove invece non esistono affatto.

Ancora una volta l'ironia della Austen affonda la penna contro le convenzioni sociali dell'epoca e contro una società nella quale, alla fine, tutto ruota intorno al matrimonio: ci si sposa per sistemarsi, per migliorare la propria posizione sociale, per dare una madre (o un padre) ai propri figli, una padrona di casa alla propria parrocchia, ma soprattutto per finalizzare l'esistenza della donna; quasi mai per amore. In tal senso Emma, pur completamente diversa dalla Elizabeth Bennett di 'Orgoglio e Pregiudizio' o dalla Fanny Price di 'Mansfield Park', è l'eroina austeniana per eccellenza, una giovane donna, moderna e spregiudicata, che non cade preda dell'amore romantico, che non mira a sistemarsi (anche perché non ne ha bisogno) e che soprattutto dichiara di non volersi mai sposare. Ma non ha fatto i conti con le frecce scagliate da Jane Austen, più che da Cupido, che si diverte, come in una commedia degli equivoci, a confondere, seminare indizi, sparpagliare le carte, per poi rimettere ogni tessera al suo posto.

Verso la fine, però, nonostante i numerosi colpi di scena, mi sono un po' annoiata, anche se Emma, immaginandola con le fattezze di Gwyneth Paltrow, ed il suo viso dolce e sbarazzino, mi era diventata via via meno antipatica.

<http://www.mymovies.it/dizionario/rec...>

Mansfield Park*****

Inizio lettura 05 luglio 2011 - Fine lettura 25 luglio 2011

E a sorpresa, *Mansfield Park* passa in testa battendo *Orgoglio e pregiudizio* nella mia personalissima

classifica sui romanzi letti della Austen!

Certamente Fanny non è l'eroina che tutti sogniamo (di essere), anche se è a tutti gli effetti la "Cenerentola" perfetta, così come Mrs. Norris è la matrigna perfetta e altrettanto perfette sono le sorellastre/cugine Bertram, anche se un po' troppo belle.

Il principe c'è, Edmund, anche se per essere un principe è veramente un po' troppo tonto e bigotto, ma tant'è, bisogna accontentarsi e, si sa, l'amore è cieco.

Due piccole riflessioni, al di là delle considerazioni sulla trama e sulla solita piacevole scrittura della Austen: la figura materna ne esce ancora una volta demolita: tra la madre naturale di Fanny, che la piazza dalle sorelle, l'ameba Mrs. Bertram e la perfida, ai limiti della credibilità, Mrs. Norris, non saprei davvero chi scegliere.

Che problemi ha avuto Jane Austen con la propria? Mi piacerebbe studiarne meglio la biografia per capire se in effetti c'è qualcosa di personale in questa scarsa benevolenza che l'autrice riflette nella figura materna nei suoi romanzi.

Gli fa da contraltare, e questa è la mia seconda considerazione, l'occhio sempre benevolo che ha invece nei confronti dei pastori anglicani e della loro vocazione, scelta spesso bistrattata - il dialogo tra Fanny, Edmund e Mrs. Crawford ne è l'emblema - e considerata dai più scelta di comodo anziché di fede; Jane Austen, e quest'occhio di riguardo immagino non sia stato casuale, era figlia di un pastore protestante: che come molte figlie femmine fosse più legata al padre che alla madre? O che semplicemente riflettesse nelle sue preferenze quello che era il pensiero comune dell'epoca e cioè che in fondo le donne non avessero altra preoccupazione che quella di far fare alle figlie un buon matrimonio?

L'abbazia di Northanger *1/2**

Inizio lettura 29 giugno 2011 - Fine lettura 3 luglio 2011

È stato una piacevole sorpresa: non conosco la letteratura gotica cui Jane Austen fa riferimento, ma mi è molto piaciuta la presa in giro che ne fa ed immagino che più di qualcuno - Ann Radcliffe avrà fatto in tempo a leggerlo? :-) - si sarà sentito mortalmente offeso. Mi è piaciuta molto anche la descrizione della divisione dell'universo femminile da quello maschile dell'epoca nelle letture: alle donne i romanzi in cui giovani eroine vengono spaventate, aggredite e infine salvate, mentre agli uomini le cose serie: saggi di storia e scienze. L'ironia della Austen mi sta conquistando sempre di più e rimpiango di non essere in grado di leggerla in originale.

Continua la maratona Jane Austen in vista del gruppo di lettura su *Mansfield Park* che inizierà a Luglio. Mi sono messa in testa però di leggerli in ordine cronologico per cui oltre *Orgoglio e Pregiudizio* (in questo caso però si tratta di una rilettura, anche se la prima lettura risale alla notte dei tempi!) mi aspetta anche *L'abbazia di Northanger*.

Orgoglio e Pregiudizio ***1/2**

Inizio lettura 17 giugno 2011 - Fine lettura 27 giugno 2011

Che dire, la madre di tutte le soap opera: sono convinta che sceneggiatori di successo come quelli di *Beautiful* conoscano a memoria l'opera omnia di Jane Austen e che si siano impegnati, senza la fatica di dover inventare nulla, nel riprodurli negli schemi e nelle dinamiche avendo l'unica accortezza di rendere i loro protagonisti molto più cattivi degli antenati inglesi ma, purtroppo, totalmente privi di quella matrice

ironica tipicamente austeniana.

«Lei sorride soltanto,» scrive Elizabeth alla zia paragonando il suo amore per Mr. Darcy a quello di sua sorella Jane per Mr. Bingley «io rido.» e noi, ragazze sempreverdi che continuiamo ad appassionarci alle storie d'amore del secolo scorso, ben scritte e ben congegnate nelle quali alla fine ogni tassello va al posto giusto, ridiamo insieme a lei, magari asciugandoci le lacrime versate per la commozione con il nostro fazzoletto di pizzo bianco.

Ragione e Sentimento *1/2**

Inizio lettura 3 giugno 2011 - Fine lettura 5 giugno 2011

Oggi, a scanso di equivoci (vedi commento a "La diva Julia") mi sono portata in spiaggia un volume che avessi inclusi **tutti** i romanzi :-)

Se assegnassi quattro stelline a "Ragione e Sentimento" farei un torto imperdonabile a "La Fiera delle Vanità" che indubbiamente ha pregi, a mio parere, nettamente superiori.

Le vicende delle due sorelle, Elinor e Marianne, e dei loro travagliati amori, sono indubbiamente un piacevole passatempo (niente di meglio di una giornata piovosa per terminare la lettura e per sentirsi ancor di più a casa nei continui spostamenti dal Sussex a Londra e dal Somersetshire al Devonshire) e un espediente per riflettere su quante volte nella vita la ragione prenda il sopravvento, quasi sempre sbagliando, sul sentimento e viceversa.

Di istinto preferisco Marianne, una sorella come l'assennatissima Elinor mi avrebbe annoiata parecchio, anche se riconosco a quest'ultima la capacità di aver avuto, alla fine, ciò che desiderava.

In ogni caso, pur avendo apprezzato la lettura, nonostante l'anacronisticità e i molti pensieri ormai troppo *demodé* in essa espressi (giovani poco più che sedicenni che si esprimono come donne che ormai oggi nemmeno a quarant'anni, nonché i poco lusinghieri apprezzamenti su uomini e donne di età intorno ai trentacinque anni ormai considerati con un piede nella fossa!), posso affermare che, e mi riferisco a "Ragione e Sentimento, *It's not my cup of tea*.

Ciononostante, perché invece i film in costume li amo parecchio, sono pronta a guardare come fosse la prima volta (ma allora è vero che dopo i quaranta si diventa rimbambiti!) il film di Ang Lee con Emma Thompson e Kate Winslet (gli uomini lasciamoli stare che neanche nel romanzo sono dotati di spina dorsale particolarmente eretta :-))

Nota E invece il film non l'avevo visto!

Tirzah says

Okay, hands down, Jane Austen is a genius! Who, on this earth and at the tender age of 21, could write a book as brilliant as *Pride and Prejudice*? I don't think I know many people – let alone 21 year olds – who have such a deep understanding of the inner workings of human nature and character and who are then able to portray that understanding in to words on paper so beautifully and perfectly like Jane Austen did in her books – especially *Pride and Prejudice*. But we certainly cannot forget the genius and beauty of *Emma*, *Sense & Sensibility*, *Mansfield Park*, *Northanger Abbey*, *Persuasion* or *Lady Susan* – not that I've read *Lady Susan* but if it's anything like Ms. Austen's other novels then I'm sure it's very well worth the read. Jane Austen is a love story genius – a genius in understanding people – a genius in writing. Jane Austen understood women very well and I believe that's why we love her so much. Her books are modest and witty,

courageous and beautiful and who can resist the charm and simple sincerity of characters like Mr. Darcy? I believe the books are still relevant in today's society. We can still very much relate to her stories. To say that I am a fan of Jane Austen is to put it mildly. I greatly admire her talent.

Jeanette says

Making my way through all seven Jane austen novels. So far, Pride and Prejudice is still my favorite.

Anna Kristina says

Pride and Prejudice (five stars)

Persuasion (three stars)

I enjoyed this one, perhaps because it wasn't quite as obvious how everything would play out (not the ending, but how it would get there). enjoyable!

Emma (four stars)

I really enjoyed this... I think I can connect to Emma the best out of all the Jane Austen heroines I've met so far, at least as far as personality, not necessarily matchmaking. And can understand things blowing up in your face and regretting decisions... seriously, who can't? Anyway. I think this might be my favorite so far. :)

Sense and Sensibility (four stars)

Mansfield Park (three stars)

Northanger Abbey (three stars)

Lady Susan (four stars)

A little tricky at first, but I love the idea. And really fascinating characters. It made me think of perceptions... how we can view ourselves as better than we are, and how we are attracted to people who support our view of ourselves. (Lady Susan thought she was justified, and her friend agreed, etc.) A great view into how we function.

Robert says

Sense and Sensibility **

This to me feels like a proto-Pride and Prejudice, showing flashes of the genius for sly wit and sardonic character observations that P&P is renowned for but not the same skill with plot and pacing and a surprisingly anaemic set of romantic interests for the young sisters. It reminds me of reading early Shakespeare; it shows promise of what is to come later but on its own it doesn't justify the author's reputation.

Pride and Prejudice ****

<https://www.goodreads.com/review/show...>

Mansfield Park **

This is allegedly Austen's least popular work and *Pride & Prejudice* must surely be the most popular. Why? Comparison may be instructive.

P&P's romantic heroes are a dashing, rich, titled, educated and intelligent man and a pretty (but not the most beautiful), educated, intelligent woman who knows her own mind and insists on being appreciated for that mind. *Mansfield Park*'s romantic heroes are a stick-in-the-mud boring but kind and principled second son likely to be comfortably off but not set to inherit the Estate and a timid, shy, submissive, boring girl who at least grows enough spine to not accept a loveless marriage to a morally defective but rich suitor.

The tone of P&P is one of wit, sardonic humour and sly social observation. There is little of this in *Mansfield Park*. It is replaced with a preachy moralising.

That's probably enough right there. I just don't think modern readers are nearly as receptive to the ideals presented by Fanny and Edmund as compared to those of Lizzy Bennet and Darcy and similarly, wit goes over better than sermons these days.

I struggled with much of the first 4/5ths, at times finding it hard to differentiate all the characters, especially the two Misses Bertram and to establish the connections between them all - especially so in the amateur theatrical week which proves crucial to all that comes later. Eventually I found myself intrigued as to how it was all going to resolve, making the final (sensational) fifth much more interesting.

Leesa says

My favorite is *Pride and Prejudice*. It makes me smile. Great characters and well developed story line. A romance that won't make you blush.

Fren says

Attraverso i suoi romanzi, la Austen ci parla dell'aristocrazia inglese di inizio '800, una realtà decisamente lontana, e non solo in ottica temporale, dalla nostra. E non è difficile scorgervi una punta di ironia, soprattutto nel modo, quasi "esagerato", di descrivere il trasporto emotivo dei personaggi nelle varie relazioni amorose e non.

Ragione e Sentimento *****

Orgoglio e Pregiudizio *****

Mansfield Park ***

Emma*** all'inizio ammetto che non mi ha preso molto, ma poi è andato solo a migliorare! si è creato un legame di amore/odio con Emma, con la sua incapacità di restare al di fuori delle vicende altrui! Tre stelline, ma solo perché non mi ha coinvolto quanto *Orgoglio e Pregiudizio*;

Persuasione ***** piacevole lettura, una Austen meno "accanita" ma nessuna delusione!

L'Abbazia di Northanger ***** che dire, la Austen è la Austen!

Kua says

L'Abbazia di Northanger: iniziato il 03/03/2016, finito l' 08/03/2016 - Tre stelline

Ragione e sentimento: iniziato il 25/09/11, finito il 30/09/11 - Due stelline e mezzo

Riletto per il Club Jane Austen: iniziato il 07/01/2016, finito il 12/01/2016

Iniziato in sordina e continuato per puro spirito di sacrificio, devo ammettere che dopo i primi capitoli "bastevolmente noiosi", la storia mi ha in qualche modo spinta avanti nella lettura, anche se in effetti lo stile prolisso delle descrizioni non è il massimo per i miei gusti. Jane Austen è brava a tratteggiare il quadro della borghesia dell'epoca, piena di affettazione e di esibizionismo e io ho ringraziato il cielo di non essere vissuta ai suoi tempi, dove l'occupazione principale di una gentildonna sembra fosse quella di passare il tempo ad elaborare frasi incasinate per dire cose semplicissime, al solo scopo di adeguarsi alle convenzioni sociali dell'epoca. I personaggi sono poco incisivi e abbastanza monotoni, anche se la trama, nella parte centrale, è un pochino più movimentata. In sostanza un feuilleton sentimentale in piena regola, un pò troppo Harmony per quanto mi riguarda, con colpo di scena finale poco credibile e ancora meno soddisfacente.

Orgoglio e pregiudizio: iniziato il 02/10/11, finito il 13/10/11 - Quattro stelline

Riletto per il Club Jane Austen: iniziato il 12/02/2016, finito il 14/02/2016

Oh sì sì, questo mi è piaciuto! Personaggi ben delineati, trama coinvolgente, ritmo perfetto. Anche le abbondanti descrizioni non mi hanno disturbato, anzi in questo libro sono servite ad approfondire meglio i personaggi. Bello! Ora scusate, ma vado a vedermi le sei puntate di *Pride and Prejudice*, con quel pezzo d'uomo di Colin Firth :)

Mansfield Park: iniziato il 12/11/11, finito il 04/12/11 - Due stelline e mezzo

Riletto per il Club Jane Austen: iniziato il 10/04/2016, finito il 16/04/2016

Sarò breve: che lungo, barboso e noioso!

La storia è anche interessante, ma le lungaggini descrittive sono davvero esagerate. La mirabolante moralità di Fanny e la sua eccessiva riservatezza verso tutto e tutti, la trasformano in un personaggio melenso e insopportabile (e anche un pò inverosimile). Inoltre il libro è pieno zeppo di refusi, ripetizioni ed evidenti errori di traduzione: le edizioni economiche della Newton sono (diventate?) davvero pessime!

Emma: iniziato il 06/05/16, finito il 12/05/16 - Due stelline

Emma è odiosa, credo sia il personaggio che mi sta più antipatico di tutti quelli di Jane Austen.

Libro addirittura più noioso di *Mansfield Park*.

Persuasione: iniziato il 05/06/2016, finito il 08/06/2016 - Quattro stelline

Bello! Scorrevole, intrigante e coinvolgente, mi è piaciuto molto.

Bookdragon Sean says

Here's my list of Austen novels, from favourite to least favourite:

1. *Persuasion*- My favourite Austen! It is the shortest and the one with the most enduring romance plot. And it is also the one where she attacks society with the most vigour. Not a word is wasted: it is compact and

moves quickly.

"I hate to hear you talk about all women as if they were fine ladies instead of rational creatures. None of us want to be in calm waters all our lives."

2. *Sense and Sensibility*- Two protagonists for the price of one! I didn't actually know how this one would end, which kept it interesting. The romances are usually quite predictable. Austen also explores ideas of the picturesque and how higher society often pretend to appreciate what they clearly don't understand. A sharp piece of writing.

"The more I know of the world, the more I am convinced that I shall never see a man whom I can really love. I require so much!"

3. *Northanger Abbey*- This was my first Austen. And I loved the way she defended the novel and reading throughout. Though she was an advocate of proper reading and not becoming disengaged from reality to the point where you think your life is a gothic romance. A very amusing read!

"The person, be it gentleman or lady, who has not pleasure in a good novel, must be intolerably stupid."

4. *Pride and Prejudice*- Austen is not interested in fleeting moments of heat and sexual lust; she portrays true and lasting romantic attachments, relationships that are strong and real. For her, such things transcend class boundaries, wealth and intelligence. And I enjoyed seeing the characters realise this.

"It is a truth universally acknowledged, that a single man in possession of a good fortune, must be in want of a wife."

5. *Emma*- Austen attacks society again very strongly here, though I think the novel lacked a real plot driver. It was saved in my estimation by a very compelling heroine who knew exactly what she wanted from life and sought after it. Emma isn't a woman to be walked over.

"I may have lost my heart, but not my self-control. "

6. *Mansfield Park*- What can I say? The only Austen I didn't give five stars. It was just boring with an absent protagonist. I was glad to finish it.

"I was quiet, but I was not blind."

What do you think? Do you agree with my list? I would love to hear other people's

Blog | Twitter | Facebook | Insta | Academia

E.A. Bucchianeri says

I used to share Mark Twain's sentiments ...

Mark Twain was not an admirer of Jane Austen's work as he once declared: "I often want to criticize Jane Austen, but her books madden me so that I can't conceal my frenzy from the reader; and therefore I have to stop every time I begin. Every time I read "Pride and Prejudice" I want to dig her up and beat her over the skull with her own shin-bone."

My first introduction to Austen's famous romances was "Pride and Prejudice". Like Mark Twain, her writing style grated on my nerves so much I could not finish the book. While I believe in respecting the rest of the departed, I too was ready to get a shovel, disturb the author's grave and brutally pummel into dust what Mark Twain may have missed. Disappointed, I abandoned "Pride and Prejudice" and eventually made a second attempt years later. By that time, I had hoped the chronological lapse would alter my prejudice against her style, forgive the pun, but it still had the same effect on my nerves, but at least I finished the book.

Lo and behold, by some miraculous intervention I was persuaded to try again to see if I could appreciate her work, and this time not just with one novel, but to plough through all her famous books. If you cannot judge a book by its cover, surely we should not judge an author by one book alone? Especially Austen, someone who has withstood the test of time and has entered the history books as one of England's most famous authors. Would it be possible to overcome my prejudice that had become as unrelenting as Miss Elizabeth Bennet's towards the mysterious Mr. Darcy?

To be honest, it was a struggle at first. I found myself flipping through the novels and wondering when would I get to the end. "Pride and Prejudice" still stuck in this category for me, "Sense and Sensibility" was also difficult, but after these two, I realized it was just the writing I disliked, get over it! Once I could turn a blind critical eye to her style and concentrate on the stories, the true talent of Austen began to shine through: her unique ability to portray the various characters of the landed gentry of the early 1800s in Regency Britannia, the plotting and scheming for social or monetary advancement, the love triangles, and how true love can overcome all adversities even though life will always remain imperfect. Austen was gifted with a keen observation of human nature and possessed a refined sense of the satirical, a master at setting off events with the crash and collision of weak versus strong characters and how all things will settle themselves for better or worse depending on the choices each person makes.

"Sense and Sensibility" ~ After a death in the family, the once wealthy Dashwoods are reduced in their monetary means and are compelled by their change in circumstances to move to a humble cottage on the estate of a distant relative. Can the Dashwood sisters weather the trials of meagre living and find true love among the eligible men from the higher echelons of society now that they must suffer their reduced circumstances?

"Pride and Prejudice" ~ Ah yes, the handsome Mr. Darcy, but out of misplaced pride he snubs Elizabeth Bennet on their introduction. Consequently she perceives him to be cold and aloof, sparking her prejudice against him despite his fortune and good looks. Will ever the twain meet?

“Mansfield Park”~ Fanny Price, a girl from a poor family, is taken in as a ward by her wealthy uncle at Mansfield Park. Fanny is treated as a second class member of the household due to her charity status, but she valiantly suffers through the continual belittlement she suffers. However, an offer of marriage is made to her by someone she detests and the offer is forced upon her by her uncle as a fit match, her ward duly reminding her in so many words of her previous circumstances. As a charity case she could not expect to find anyone better. If she had not been raised in the elegant, refined setting of Mansfield, she would not find anyone in the social circles that mattered, and therefore should take what is on offer. Why, she should be grateful to accept someone who, knowing her former status, has condescended to take an interest in her, and whom he deems to be a fit spouse for her! Will shy, quiet Fanny have the courage to stand up for herself despite appearing ungrateful to her uncle?

“Emma” ~ The delightful tale of a girl who thinks she knows everyone’s heart and is ignorant of her own takes it upon herself to play matchmaker for her acquaintances to the amused chagrin of Mr. Knightly, a family friend. Poor Emma is in for a surprise when her games of love go awry. Will it all end as happily as she envisioned?

“Northanger Abbey” ~ Catherine, the daughter of a clergyman, is invited by a family friend to visit the famous spa town of Bath with them. While there she meets a dashing young gentleman who soon catches her eye and her heart, however, another bachelor attempts to monopolize her time and keep her away from the attentions of anyone else. Can Catherine ditch the self-centred control freak and be allowed to pursue the man who mystifies her?

“Persuasion” ~ Ah, young love! Anne has fallen in love with a captain in the navy, but is persuaded against the match by her aristocratic connections, reasons that all seemed good at the time. Years later, the lovers cross paths and Anne discovers her love is still very much alive. Can there be any hope when in earlier years there was much opposition to their match? More importantly, does he still feel the same way about her after she had rejected his offer?

“Lady Susan” ~ an epistolary novel told through letters. Lady Susan is a devil-may-care socialite who has squandered her fortune makes life a misery for her family and friends. She continues to do so, scheming and plotting for her own ends and welfare. She is manipulative and cunning, and is especially cruel to her daughter Frederica because she is too much like her father and his family, whom she despises. Will Frederica find her true love, or be steered into marriage with a man she has no respect for?

My personal favourites are “Northanger Abbey”, “Lady Susan”, and “Emma”.

“Northanger” is filled with colourful descriptions of the social life at Bath, and Austen’s satire on the public’s fascination with gothic novels was quite amusing indeed, a fun blend of gothic mystery with a humorous, bracing wake-up call to reality displaying the ambitious, greed-filled folly of human nature.

“Lady Susan” and the depraved depths that vixen will go to deceive all around her for her own ends was a fascinating character study, so was “Emma” with her playful scheming to arrange the love lives of those closest to her, a capricious innocent tale in comparison with “Lady Susan”! One theme I find interesting in Austen’s writings is the ‘semi-outcast’ family member who is treated harshly but manages to find happiness such as Anne in “Persuasion” and Fanny Price in “Mansfield Park”. A second theme is ‘toxic relationships’ as seen with overbearing parents or guardians, for instance, Fanny’s uncle in “Mansfield Park”, “Lady Susan”, and General Tilney in “Northanger Abbey”. Obviously, Austen seemed to be fascinated with these topics and explored them in different settings.

The final verdict: At long last, I can finally appreciate most of Austen’s work, hurray! I am giving it the full

five stars because her development of characters and social situations makes for fascinating reading when you get right down to it. I still have not quite warmed up to "Pride and Prejudice", but who knows? I promise to give it another chance, I may become the admiring convert, prejudice finally exchanged for undying appreciation.

About the book itself, the edition I am referring to is printed by Wordsworth Library Collection, Wordsworth Editions Limited, (2007). ISBN 978-1-84022-556-3. This version is missing the novel "Sanditon", probably due to the fact Austen never finished it. I also heard that "Pride and Prejudice" is missing a line in this edition, but as I am not an Austen expert, I do not know if this is true or not. For those of you who like footnotes, this book does not have them, so if you are looking for detailed historical explanations as you read, you will have to invest in another edition. I always find the Oxford World Classics editions very informative if you are inclined to learn more about the historical background of a book. As for the hardback quality, this particular edition is covered in cloth with gold etching for the title, and features a sticker with on the front for the image, not a embossed image printed directly into the cover. The pages are actually thin, the paper more suited for a pocketbook paperback, but if treated well, the book should not fall apart. It does present a pleasing presentation, and looks delightful on a collector's shelf. However, if you tend to be rough on books, you might want a more sturdy edition.

E.A. Bucchianeri, author.

Kimberley doruyter says

one piece of advice don't read all of jane austens books like this
the size of this book means it doubles as a murder weapon
i love the stories

Ffiamma says

commento in progress, visto che pian piano leggerò i cinque romanzi che mi mancano.

9 ottobre 2009: l'abbazia di northanger *****

una presa in giro (bonaria e beneducata) dei romanzi gotici tanto amati dall'*eroina* catherine morland e di quelli sentimentali. e allo stesso tempo una descrizione brillante della società inglese - in puro stile austeniano. la signora austen punge anche qui e io l'adoro.

10 dicembre 2009: emma ***

forse non l'ho letto nel momento giusto ma l'antipatia per tutti i personaggi femminili (e soprattutto per la protagonista emma, sciocca fino all'inverosimile) non mi hanno permesso di apprezzare una storia fin troppo aggrovigliata.

24 gennaio 2010: persuasione ***** e mezzo

una storia osteggiata, che sembra essere finita da anni e invece si dimostra più forte della persuasione, delle convenzioni sociali e delle forzature a cui ci si costringe pensando di far del bene a sé e agli altri. che bello, finora il romanzo di jane austen che ho amato di più.

24 dicembre 2015: ragione e sentimento ***** e mezzo

3 febbraio 2018: mansfield park ***** e mezzo. strepitoso, ironico, avvincente.

Nick Black says

A fluency with Jane Austen is a practical necessity for dating smart girls, and hey! she's hilarious to boot. Admittedly, once you've read *Pride and Prejudice* you've pretty much read them all, except *Mansfield Park* which is just godawful and ought have been expurgated. Be prepared for a lot of lines like this, which are laugh-out-loud funny upon first reading, but become progressively less funny each time you encounter them:

Mary wished to say something very sensible, but knew not how.

Anyway, as mentioned, it's sensible and good sense both to keep a copy around, rereading it every few years to keep oneself up-to-speed on Mr. Darcy, Ms. Woodhouse and the gang, sympathetic references to *The Bell Jar* just not cutting it with today's literate woman. "Your ingenuousness reminds me a lot of Catherine Morland" is a phrase of no less power than ABRACADABRA! or Asmodeus Belial Hastur Nyarlathotep Wotan Niggurath Dholes Azathoth Tind-alos Kadith [0]! or that old standby, AAAOOOOZORAZZAZZAIEOAZAEIIIOZAKHOEOOOYTHOAZAEAOOZAKHOZAKHEYTHXAAL ETHYKH [1]!

My, what an obnoxious review! Apologies all around.

[0] Robert Anton Wilson

[1] RAW once more
